

ANNO VIII - N. 4 - DICEMBRE 1979

PERIODICO DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE» FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abbonamento postale gr. IV/70% - 2° sem. 1979  
Redazione: GRUPPO A.N.A. DI CISON DI VALMARINO  
Conto corrente postale: 16007312

## CONFERITO A UN SOTTUFFICIALE DELLA «JULIA» IL RICONOSCIMENTO DELL'AsPeM PER CHI SALVA UN ALPINO: E' IL Serg. Magg. G. PAPA CHE DI ALPINI NE HA SALVATI QUATTRO

Nel numero di aprile del nostro giornale abbiamo dato notizia della istituzione — da parte dell'Associazione «Penne Mozze» — di un riconoscimento per coloro che salvano la vita ad un Alpino.

I rischi che il servizio militare comporta anche in tempo di pace risultano palesi dai dolorosi eventi che, malgrado ogni precauzione e cautela, talvolta colpiscono i reparti alpini a causa del maneggio delle armi, della caduta di valanghe, dai trasferimenti effettuati per servizio, e non infrequentemente per i pericoli affrontati per soccorrere popolazioni colpite da calamità.

Nel caso che il servizio comporti il sacrificio della vita, noi onoriamo la memoria delle «penne mozze» di pace con le iniziative che sono previste dallo statuto dell'AsPeM, e — se si tratta di bocia della provincia di Treviso — con l'erezione al Bosco, a cura dell'A NA, di una stele che li acco-

muna alle «penne mozze» per fatti di guerra.

Il sentiero del Bosco di Cison ove sono collocate le stele poste a ricordo di questi giovani caduti in tempo di pace (uno è morto per attentato in Alto Adige), evidenzia l'entità del contributo di sangue che le giovani leve si trovano a dare per l'assolvimento del «sacro dovere».

L'imminente rischio di morte viene talvolta allontanato per il determinante intervento — con un immediato e magari ugualmente rischioso soccorso, oppure per diligente dedizione professionale — di persone che riescono a strappare alla morte l'alpino, e quindi ad evitare che un'altra delle nostre famiglie venga colpita dal lutto.

E' sembrato pertanto opportuno, al Consiglio Centrale dell'AsPeM, di istituire un riconoscimento per dimostrare gratitudine a quanti si rendono protagonisti di tali azioni prov-

videnziali, e di darne notizia a tutti i comandanti dei reparti da montagna.

Sulla base della documentazione gentilmente trasmessa dal ten. col. Pier Giorgio Franzosi a quel tempo comandante del battaglione «L'Aquila», il primo riconoscimento è stato assegnato al serg. magg. Giovanni Papa che già ebbe conferiti l'encomio solenne da parte del suo comandante e il compiacimento del gen. Lorenzo Valditara — comandante il IV Corpo d'Armata Alpino — per aver salvato quattro alpini travolti da una valanga. In merito all'avvenimento trascriviamo parte della motivazione con la quale il Consiglio Centrale dell'AsPeM ha conferito al serg. magg. G. Papa l'«Aquila ferita», pregevole opera in bronzo dello scultore trevigiano Marcello Cagnato, e che rappresenta il simbolo della nostra associazione:

Il 2 marzo 1979 sull'Appennino bolognese — in località

### Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini

#### AVVISO AI SOCI

In conformità a quanto previsto dall'atto costitutivo e dallo statuto, il Consiglio Centrale dell'Associazione «Penne Mozze» informa che è indetta la

#### ASSEMBLEA DEI SOCI

per Domenica 2 marzo 1980, con inizio alle ore 9,30, presso la Sala (g. c.) dell'Amministrazione Provinciale in viale Cesare Battisti n. 30 in Treviso (zona di piazza Duomo).

#### Ordine del Giorno:

- Relazione del Presidente
- Determinazione della quota sociale per l'anno 1981
- Rinnovo del Consiglio Centrale e del Collegio dei Revisori dei conti
- Varie ed eventuali.

Come specificato nell'avviso datato 31-12-1979 e trasmesso a tutti i Soci (unitamente al bollino per l'anno 1980) prima dell'inizio dell'assemblea è necessario presentare il tagliando riportato in calce all'avviso stesso, per il ritiro della scheda di votazione.

E' ammessa la partecipazione (come auditori, e quindi senza diritto di voto) di coloro che — presentati da un socio — chiederanno l'iscrizione all'AsPeM prima dell'inizio della riunione.

Si ricorda infine che le deleghe possono venire conferite soltanto a soci regolarmente iscritti.

Balzi dell'Ora di Lizzano in Belvedere — la pattuglia guidata dal Sergente Maggiore Giovanni Papa (nato a Lecce nel 1957) della quale facevano parte altri quattro Alpini e che era impegnata nella preparazione del XIV Trofeo Alto Appennino, alle ore 11,30 venne travolta da una valanga e trascinata a valle per circa 500 metri, fino nel fondo del canale del versante occidentale del Corno alle Scale, rimanendo i componenti sepolti sotto un metro e mezzo di neve.

Dopo essere riuscito — diligentemente applicando la tecnica acquisita presso la Scuola Militare Alpina di Aosta — ad emergere da solo dalla massa nevosa, il Serg. Magg. Papa provvide sollecitamente al soccorso dei quattro Alpini dei quali riuscì ad individuare tempestivamente l'ubicazione avendo, prima dell'accadimento e con esemplare e previdente senso di responsabilità, provveduto che fossero tra loro legati da due corde da roccia. Liberati anzitutto dalla neve il volto e il petto dei commilitoni rimasti privi di sensi, faticosamente ne completò l'opera di disseppellimento poi rianimandoli ed infine facendoli giungere a valle dove si prodigò, con rinnovata carica di volontà, per procurare con immediatezza le cure necessarie particolarmente a due Al-

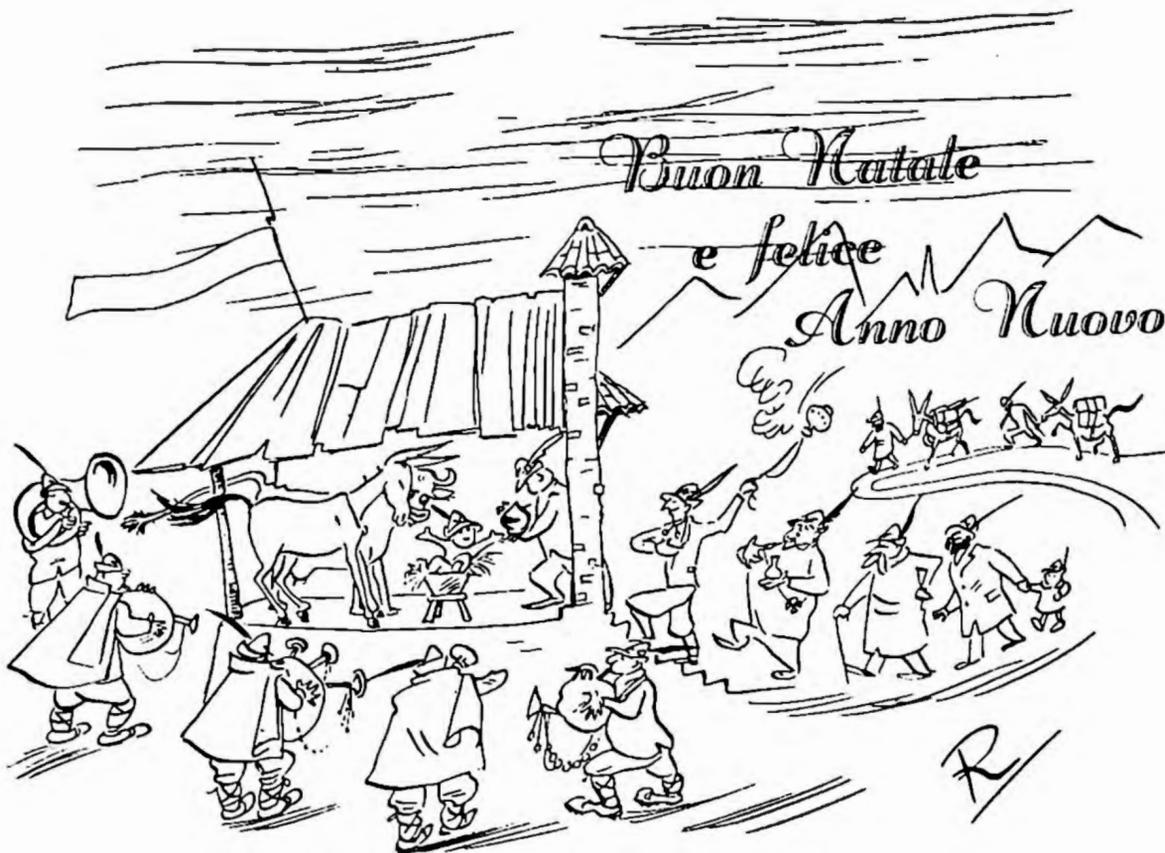
pini poi ricoverati per trauma toracico ed addominale all'ospedale di Porretta Terme.

...

La cerimonia di consegna è svolta il 4 novembre, nell'ambito delle manifestazioni per Giornata delle Forze Armate, presso la caserma «F. Rossi» sede del battaglione «L'Aquila».

Erano presenti cinque Bandiere di guerra, tutte le autorità civili e militari di L'Aquila tra cui il comandante del Presidio gen. Caringella e il mandante del battaglione alpini «L'Aquila» ten. col. Alamari, reparti militari, associazioni combattentistiche e d'arma, numeroso pubblico. A rappresentare l'Associazione «Penne Mozze» era stato delegato prof. Gino Coccovilli consigliere nazionale dell'A.N.A. e presidente della locale Sezione gli alpini in congedo.

Dopo il discorso del gen. ringella, il prof. Coccovilli dato lettura della motivazione e, tra gli applausi dei presenti, ha consegnato al serg. magg. Giovanni Papa l'«Aquila» attestante la gratitudine delle famiglie dei Caduti alpini l'esemplare senso del dovere di umana solidarietà dimostrato nella drammatica circostanza che sarebbe stata altrimenti fatale per i suoi quattro pini.



## In visita al Bosco gli Alpini di S. Giorgio della Richinvelda

Domenica 26 agosto sono giunti in visita al Bosco, con numerosi familiari, i soci del Gruppo ANA di Giorgio della Richinvelda; più di persone, e altri erano arrivati precedente giorno per apprestare tende e tutte le attrezzature di cucina.

graditissimi visitatori sono stati accolti dal capogruppo rag. Mari-Dal Moro — che con i suoi valenti collaboratori era tra l'altro impegnato nei lavori preparatori del raduno — e dal presidente del comitato prof. Mario Altarui.

Oltre al capogruppo onorario cav. V. V. magg. Giovanni Sedran, l'assai bene affiatata comitiva era accompagnata dal capogruppo An-Tramontin che era coadiuvato vice capogruppo Emiliano Bisac dai consiglieri. Un'organizzazione veramente accurata in ogni particolare, e degna del migliore elogio.

Dalla vicina chiesetta di S. Antonio — dove ha celebrato la Messa. Pivetta, già cappellano alpino — si è formato il corteo che l'esecuzione di inni alpini si è recato al monumento alle Penne mozze dove è stata deposta una corona d'alloro. Mario Altarui ha espresso ai partecipanti il saluto del comitato e fornito alcune delucidazioni sulle caratteristiche del Bosco, è poi seguita la visita lungo i sentieri del memoriale.

La sopravvenuta lieve pioggia non tolse né entusiasmo né appetito,

perché sotto gli alberi, la « baracca » e le tende, tutti hanno potuto gustare al riparo quello che impropriamente veniva definito « rancio »; i bravissimi cuochieri hanno infatti preparato un antipasto variatissimo, pastasciutta, polli ai ferri, spiedini, molti contorni, dolce, frutta, caffè

(con ...correzioni a scelta), naturalmente vino eccellente (e persino l'acqua minerale), e mentre un ottimo fisarmonicista eseguiva allegre canzoni.

E' intanto arrivato anche il sole, e la giornata è proseguita allegramente (c'erano anche le angurie tenute a fresco nel torrente), mentre — poco più su — un bel branco di caprioli pascolava pacificamente fermandosi di tanto in tanto a guardare curiosamente gli ospiti ai quali ripetiamo la nostra gratitudine per l'indimenticabile giornata insieme trascorsa.

## Offerte per il Bosco

Il comitato per il Bosco ringrazia per le seguenti offerte a suo tempo pervenute, e non ancora pubblicate per mancanza di spazio nei precedenti numeri del giornale:

L. 110.000 dal Cav Alberto Arduino per stele intitolate al tenente del batt. «Bolzano» Gianni Arsié di Treviso caduto a Ciaf el Metzgoranis (fronte greco-albanese) il 9-3-1941, e all'artigliere del 3° regg. di artiglieria alpina Angelo Carretto da Preganziol disperso in Russia il 31-1-1943;

L. 165.000 dal Gruppo di Badoe della Sez. ANA di Treviso, per eseguite stele dei seguenti artiglieri alpini del 3° regg., nati ad Ospedaletto di Istrana e dispersi sul Don: Bandiera Bruno, Gemin Antonio, e Gemin Battista; L. 65 mila dal Gruppo di Asolo della Sez. di Treviso, per stele eseguita a ricordo di Turchetto Pietro da Asolo, alpino del 7°, caduto a cima Bregianit (fronte greco-albanese) il 24-12-1940; Lire

65.000 da moglie e figli di Carpenè Giobatta da Revine (alpino del 7° deceduto nella prima guerra mondiale) per stele allo stesso intitolata; L. 65.000 da Marchi Ilario di Treviso per stele intitolata al fratello Primo, art. del 3° disperso in Russia; L. 65.000 dalla famiglia Giotto di Col S. Martino per stele a ricordo del proprio congiunto Giotto Angelo, artiere della div. «Tridentina» deceduto in prigionia in Russia; L. 60.000 dai congiunti di Gobbo Virginio da Montebelluna (alpino del 7°, caduto in Albania) per stele allo stesso intitolata; L. 60.000 da Possamai Luigina e figli, Mura di Cison, in ricordo del proprio marito e padre Cesare Possamai (alpino dell'8° disperso in Russia) per una stele da intitolare ad un Caduto in Russia; L. 60.000 da Rosolen Giacomo, di Rua di S. Pietro di Feletto, per stele eseguita a ricordo del fratello Gelindo alpino del 7° deceduto in prigionia in Russia; L. 60.000

da Zanette Sergio di Cusignana per stele a ricordo di Pozzebon Bruno di Giavera (art. del 3° disperso in Russia); L. 60.000 dal Gruppo di Conegliano-città per stele di Tonon Albino da Conegliano (alp. del 7° caduto in Albania); L. 50.000 da Altarui rag. Maria Pia in Canal, Treviso; L. 50.000 da Luciano Dasiè titolare della Baita al Bosco delle Penne Mozze; L. 50.000 per stele alla M.O. ten. Egidio Aldo Fantina, dal fratello Primo e dalla vedova signora Teresa con la figlia Alda; L. 30.000 da Tonon Aurelio, Piavon di Oderzo, quale acconto per stele a ricordo di Dal Gobbo Antonio da Tarzo, alpino del 7° caduto sul fronte francese; L. 25.000 quale annuale contributo della Federazione provinciale di Treviso dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci; L. 25.000 da Emma e Dellavittoria Tandura, Vittorio Veneto, in ricordo dei propri Caduti; L. 20.000 da Salton Battista di Mongrando Torinese (socio ANA

di Cison); L. 20.000 (e L. 10.000 per il giornale) da Zannin Beniamino, Sovramonte di Belluno, in memoria del compaesano cap. magg. M.O. Solideo D'Incau caduto sul fronte greco-albanese (e dallo stesso ricordato quale socio dell'Associazione «Penne Mozze»: un esempio da imitare!); L. 15.000 da Romeo Dotto, Treviso (reduce di Russia), quale contributo per il cippo UNIRR ai Caduti di Russia; L. 10.000 da Colles Maria, Refrontolo, a ricordo del fratello ten. Piero caduto in Russia; L. 10.000 da Camerin Egidio, Vittorio Veneto; L. 10.000 da un socio del Gruppo ANA di Cison di Valmarino; L. 5.000 da Colvero Maria di Vittorio Veneto in ricordo del figlio Mario caduto in Albania; L. 4.000 da Maset Mario, capogruppo ANA di Corbanese; L. 3.000 di Pessot Antonietta ved. Riva, da Gaiarine, in ricordo del figlio Pietro disperso in Russia.

## Alla cagnetta Julia il premio fedeltà del cane

A margine dell'8° raduno del 2 settembre al Bosco delle Penne Mozze, è seguita — nel corso del rinfresco offerto alle autorità e rappresentanze — una simpatica agiungiva cerimonia che è risultata gradita a coloro che hanno potuto seguirne lo svolgimento.

E' opportuno premettere che quattro anni or sono — a seguito delle notizie riferite dal dott. Erasmo Frisacco — è apparso sul nostro giornale un articolo che illustrava brevemente il comportamento della cagnetta che Angelo Resera, sottotenente al battaglione « Tolmezzo », aveva acquistato per cento lire da un pastore albanese, e alla quale aveva dato il nome « Julia ».

La cagna — un bel esemplare mezzo braccio e mezzo segugio — era assai brava per la caccia, e partecipò anche a più combattimenti finché venne catturata dai greci i quali speravano di utilizzarla per farsi condurre di sorpresa negli appostamenti degli alpini; la riempirono di botte, ma Julia non volle « tradire ». Seppe invece cogliere il momento favorevole per fuggire e ritornare, festeggiatissima, alle linee del « Tolmezzo », e dimostrandosi preziosa per motivo ben diverso da quello sperato dagli avversari. Infatti, essendole rimasto bene impresso l'odore dei greci (ogni esercito ha un suo particolare « profumo »), quando questi si avvicinarono essa dava prontamente l'allarme.

Il tenente Resera cadde il 10 marzo 1941 sul Golicco e la sua cagnetta rimase al ten. Frisacco (che aveva perso il suo cane in combattimento) al quale evitò quasi certamente il congelamento riscaldandogli più volte i piedi con la pancina (pancina che usò anche per proliferare una cucciolata — deposta sulla mantellina di Angelino Zanetti, attendente di Frisacco — conseguente a qualche « divagazione » che si era concessa in libera uscita).

La cagnetta Julia — affidata ad altro reparto a Nauplia essendo stato vietato di imbarcarla — evitò di naufragare con il « Galilea » affondato nel mare Jonio la notte del 28 marzo 1942, e reincontrò gli alpini superstiti della tragica avventura e con i quali salì poco tempo dopo in treno per il viaggio verso l'Italia. Durante il percorso attraverso i Balcani la cagnetta (lasciata scendere per i suoi bisogni fisiologici) non fece in tempo a risalire prima della partenza, ed allora si mise a rincorrere disperatamente il convoglio lungo le traversine, incoraggiata a gran

voce dagli alpini finché riuscì ad accostarsi all'ultimo vagone da dove riuscirono ad agguantarla e a tirarla su.

Dai suoi alpini in partenza per la Russia, Julia (che non fu possibile far giungere alla madre del ten. Resera) venne lasciata a Udine presso il Deposito dell'8° Alpini dove rimase fino all'armistizio, quando pur essa partì solitaria verso il suo ignoto destino.

\*\*\*

Il ricordo della fedeltà di Julia non svanì, e il citato nostro articolo è stato fatto conoscere — da Mario Bearzi, già ufficiale della « Julia » (quello pescato in mare col cappello ancora in testa) e capogruppo dell'ANA di Recco e Golfo Paradiso — alla commissione del Premio « Fedeltà del Cane », riconoscimento che da quasi vent'anni viene assegnato su encomiabile iniziativa di don Carlo Giacobbe parroco di San Rocco (il santo ovunque rappresentato in compagnia di un cane) di Camogli.

Tra i pochi premiati (selezionati tra i tanti fedelissimi) c'è stata quest'anno la cara cagnetta Julia, e la cerimonia si è svolta il 16 agosto a S. Rocco, sullo sperone più suggestivo del monte di Portofino.

I « festeggiati » erano presenti, ed hanno avuto appuntato ai collari il nastro con la medaglia attestante il riconoscimento: « Tom Foxy » di Cernusco sul Naviglio (che per telepatia curò il padrone che nello Yemen stava per morire avvelenato: un fatto interessantissimo che qui non possiamo descrivere); il collie « Tom » di Carate d'Urio (che per tre giorni e tre notti ha riscaldato col suo corpo le sue due padroncine disperse in montagna); il pastore tedesco « Taff » che difese il padrone balzando addosso e mettendo in fuga due rapinatori; e « Criss » che è diventato il « bidello onorario » delle scuole elementari di Lerici.

Il presidente della commissione ha poi annunciato: *Per la prima volta, abbiamo voluto stabilire un premio anche alla memoria di cani distinti per la loro fedeltà, e siamo lieti che questo premio vada alla cagnetta Julia che fu mascotte amata degli Alpini del Battaglione «Tolmezzo» della leggendaria Divisione « Julia ».*

Malgrado l'iniziale precisazione — e anche dopo che l'alpino di Albania e di Russia Piero Gatti ebbe

(segue a pag. 3)

## Cappellani Militari al Bosco

cappellani militari in congedo e attività di servizio, residenti nelle province di Treviso e di Venezia, hanno tenuto la loro annuale assemblea il 2 ottobre, presso la Casa degli Esercizi Spirituali di S. Maria in Colle a Montebelluna. Dopo la relazione del Segretario dell'Associazione è stata concelebrata la Messa; nell'immediato pomeriggio, coloro che erano liberi da impegni sono venuti a Cison per la visita al Bodelle Penne Mozze, dove erano attenderli l'arciprete don Venanzio Buosi e il presidente del comitato prof. M. Altarui.

Sono tra gli altri intervenuti: mons. Giovanni Corazza presidente provinciale dell'Associazione Cappellani Militari; don Luigi Feltrin segretario della stessa associazione, mons. Pietro Guarnier vicario generale della Diocesi di Treviso; mons. Agostino Balliana capo dei Servizi Spirituali del V Corpo d'Armata; don Luigi Feltrin cappellano capo della Divisione « Folgore »; e don Massimiliano Bernardi cappellano capo del 51° Stormo dell'Aeronautica Militare.

Gli intervenuti hanno percorso i sentieri, vivamente interessati alle molte opere già realizzate, e soffermandosi infine alla stele eretta a ricordo di P. Antonio Battello da Salgareda, tenente cappellano della divisione alpina « Cuneense », deceduto in prigionia in Russia il 13 febbraio 1943 nel campo di concentramento di Krinovaja.

Padre Battello (dell'Istituto Missioni della Consolata) è l'unico cappellano alpino trevigiano caduto in guerra. Della « Consolata » era pure Francesco Favotto da Trevignano, 5° regg. art. da campagna « Superga », decorato di medaglia di bronzo e morto in Tunisia il 13 marzo 1943. Trevigiano di Mansuè era don Sante Pasquali, cappellano al 26° regt. di art. di Corpo d'Armata, decorato di croce al valore militare caduto sul fronte greco il 30 novembre 1940.

In occasione della visita graditissima è stato ricordato il valore dei Cappellani militari (246 Caduti; 15 medaglie d'oro, 208 medaglie d'ar-

gento, 443 medaglie di bronzo, 346 croci al valore militare) e in particolare il notevole apporto dato in ogni conflitto dai cappellani militari trevigiani. Tra i decorati citiamo, per la guerra 1915-18: padre Giuseppe Grava M.I. da Revine, medaglia di bronzo a S. Marco di Gorizia (1917) e medaglia d'argento sul Grappa (1918); padre Ermenegildo (Aurelio) Parisotto da Treviso, decorato di medaglia di bronzo a Vertojba (1916); don Luigi Posocco da Vittorio Veneto, medaglia di bronzo a Pozzuolo del Friuli (1917); don Celeste Toso da Loria, croce al valore militare ad Avio Trentino (1916); in Africa Orientale: don Giovanni Piccolo da Pederobba, decorato di croce al valore militare nel 1937. Nella guerra 1940-45 sono stati decorati con la croce al valore militare: don

Arturo Barci da Cordignano (fronte russo 1941), don Angelo Campagnaro da Resana (Roma, 9-10 settembre 1943), padre Francesco De Luca M.I. da Vittorio Veneto (Africa settentrionale 1940), don Vittorio Emilio Pellizzari da Castello di Godego (Croazia 1943), e padre Ignazio (Giovanni) Sartor O.C.D. da Musano di Trevignano (fronte greco 1941).

### ALTRE VISITE AL BOSCO

Ringraziamo anche per le visite che, a complemento di altre iniziative, hanno avuto luogo il 20 ottobre con oltre 200 soci del Circolo del Personale della Cassa di Risparmio di Treviso, e il 4 novembre con circa 500 soci del Dopolavoro Postelegrafonici della provincia di Treviso.

Siamo inoltre particolarmente riconoscenti alle Crocerossine di Vittorio Veneto che, nella mattinata del 2 novembre, hanno visitato il Bosco e deposto un grande fascio di crisantemi al monumento dedicato alle Penne Mozze.

## Messe per le PENNE MOZZE a S. Francesco

Anche quest'anno i Gruppi ANA di Treviso-Città e di Treviso-«Salsa» hanno fatto celebrare, in unione all'Associazione «Penne Mozze», una S. Messa domenica 18 novembre nel tempio di S. Francesco, in suffragio dei Caduti e dei soci defunti.

Al rito, celebrato da mons. Giovanni Corazza — nostro assistente ecclesiastico e cappellano della Sezione ANA di Treviso — sono intervenute anche le locali rappresentanze combattentistiche e d'arma e quelle di alcuni Gruppi vicini. Il coro « Stella Alpina », diretto dal m° Piero Pagnin, ha stupendamente eseguito numerose appropriate canzoni.

Segnaliamo che anche nel 1980,

nell'ambito delle proprie attività, l'Associazione « Penne Mozze » farà celebrare la Messa per i Caduti alpini IL PRIMO LUNEDI' DI OGNI MESE ALLE ORE 17,30 nello stesso tempio di S. Francesco in Treviso. Per il primo semestre i giorni in cui avverranno le celebrazioni — per le quali si spera nell'intervento specialmente dei soci dell'AsPeM — sono i seguenti:

- 7 GENNAIO
- 4 FEBBRAIO
- 3 MARZO
- 7 APRILE
- 5 MAGGIO
- 2 GIUGNO

(seguito da pag 2)

ritirata la medaglia insieme agli alpini del « Ceva » Capato e Grassone — furono in molti a chiedere insistentemente dove fosse Julia. E gli alpini — che andavano distribuendo copia dell'articolo da noi pubblicato sulla sua storia — erano commossi pensando alla fedelissima cagnetta rimasta sola al Deposito dell'8°, e che all'arrivo dei tedeschi avrà ripreso il cammino per raggiungere i suoi alpini del « Tolmezzo » che dalla Russia non sarebbero più tornati.

\*\*\*

Come si disse all'inizio, la cerimonia ha avuto un seguito al Bosco delle Penne Mozze.

Mario Altarui ha riassunto la storia di Julia, e il gen. Giuseppe Dal Fabbro ha poi consegnato al magg. dott. Erasmo Frisacco la medaglia assegnata alla cagnetta della quale ebbe cura dopo la morte del ten. Resera (che essendo della provin-

cia di Treviso è ricordato con una stele al Bosco) e la medaglia del premio S. Rocco al nostro direttore che con il citato articolo ha fatto conoscere l'encomiabile attaccamento della cagnetta.

Il valoroso dott. Frisacco — che quale socio dell'Associazione « Penne Mozze » ha « adottato » la penna mozza ten. Angelo Resera — conserva ora tra i suoi tanti ricordi di guerra anche la medaglia che comprova l'assolto dovere da parte di Julia.

L'avvenimento ha trovato ampio e ripetuta citazione nell'apposita rubrica curata sul Gazzettino da Giuliano Dogo. Mario Bearzi — al quale va riconosciuta tanta parte di merito per aver fatto conoscere la vicenda alla Commissione per il Premio « Fedeltà del Cane » — con la sua consueta bravura ha realizzato una cartolina con riprodotta la medaglia assegnata alla memoria di Julia. Infine, in una trasmissione dell'emittente televisiva Tele-Nord (particolarmente seguita in Liguria) la « nostra » cagnetta è stata in modo commovente ricordata dalla prof. Bianca Tamagnoni.

## Nell'AsPeM

### LUTTI

E' deceduto il 22 agosto il socio Felice Grassone di Camogli, alpino della « Julia » combattente sui fronti greco-albanese e russo; aveva in adozione il commilitone del battaglione « Gemona » Michele Biondo disperso nel mare Jonio il 28 marzo 1942 per affondamento della m/n « Galilea ».

Fraternamente porgiamo le nostre condoglianze anche al socio cav. Luigi Donaudi per l'imprevedibile immatura scomparsa, avvenuta a Spilimbergo il 9 dicembre, della consorte Maria Zavagno.

### RICONOSCIMENTI E PROMOZIONI

Al consigliere e socio fondatore dell'AsPeM cav. Virginio Gheller — alto funzionario della sede trevigiana della Banca Nazionale dell'Agricoltura — è stata solennemente consegnata a Venezia, nel corso delle celebrazioni dell'1° Maggio, la « Stella al Merito del Lavoro » a riconoscimento dei meriti eccezionali acquisiti con la sua apprezzatissima attività professionale.

Alla socia fondatrice Mercedes Genova Perissinotto — ispettrice provinciale di Treviso delle Infermiere Volontarie della C.R.I. — è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, per le benemerite particolarmente acquisite nelle operazioni di soccorso ed assistenza in occasione della catastrofe del Vajont e in quella del terremoto in Friuli.

Il socio fondatore grand'uff. avv. Luigi Bertin — presidente della federazione provinciale di Treviso del-

l'Istituto del Nastro Azzurro — in data 20 settembre 1979 è stato insignito della Croce d'Onore con Rosetta, da parte dell'Associazione Franco-Britannica avente sede a Parigi, in riconoscimento delle sue elevate benemerite militari.

Il giovanissimo socio fondatore rag. Ruggero Bigolin è stato promosso sottotenente del Corpo degli Alpini, e sta prestando servizio quale istruttore presso un reparto della brigata « Julia ».

Felicitazioni vivissime.

### OFFERTE

Ringraziamo per le seguenti offerte trasmesse all'Associazione « Penne Mozze »:

L. 30.000 da Ignazio Sillicchia e famiglia, Treviso, in ricordo del loro caro Carlo, artigiere del Gruppo « Udine » di artiglieria da montagna, deceduto il 23-2-1977 per ferite riportate in servizio; L. 20.000 da Maria Morosin Danieli, Crespano del Grappa, in memoria del fratello Giovanni Danieli, alpino del batt. « Feltre » caduto a Cima Valderoa il 14-12-1917; L. 20.000 dal col. Emilio Dall'Armi, Udine, in ricordo del proprio padre ten. col. Rinaldo Dall'Armi da Cornuda, comandante il batt. « Gemona », caduto a Nova Kalitwa il 30-12-1942; L. 15.000 dall'avv. comm. Francesco Travaini in ricordo dei Caduti alpini di Conegliano; L. 10.000 da Rivas Matilde ved. Lucchese, di Vittorio Veneto, in memoria del marito magg. Francesco Lucchese e del caduto alpino Giacomel Ruggero; L. 10.000 da Margherita Fregonese Calamai, di Treviso, in memoria del proprio marito magg. di art. alpina Giuseppe Calamai.

## Soci dell'AsPeM

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco dei Soci già dallo scorso anno aderenti all'Associazione « Penne Mozze »:

Genova Mercedes in Perissinotto, di Treviso, socia fondatrice (per ricordare l'Alpino del Battaglione Sciatori « Monte Rosa » COSTELLA MARIO da Pieve di Cadore, decorato al valore militare, caduto a Grenoble il 10-9-1943);

Zanella Ermelindo, di Paderno di Ponzano (a ricordo dell'appuntato del 2° Regg. di Art. da Mont. MASSOLIN ANGELO PIETRO da Ponzano, caduto a Derna il 7-11-1912);

Zanatta Giuseppe, da Ponzano Veneto (che intende onorare il soldato di Sanità della Divisione « Julia » ZANATTA EMILIO da Ponzano, disperso a Postojali, Russia, il 17-1-1943);

Guarnieri Giuseppe di Paderno di Ponzano (in ricordo del soldato di Sanità della Div. Alp. « Julia » FONTEBASSO CARLO da Ponzano, disperso in Russia il 28-1-1943);

Michielin Domenico, di Ponzano (in ricordo di BIANCHIN ALDO Artigliere del 3° Regg. Art. Alpina, disperso sul Don il 31-1-1943);

Casagrande Cav. V.V. Giovanni di Conegliano (per onorare il commilitone BATTISTELLA ANTONIO da Revine Lago, caporale del 7° Alpini e decorato di medaglia d'argento, caduto sul Col di Lana il

(per ricordare l'alpino RAFFETTI ADRIANO caduto in Russia);

De Angelis Vian Caterina, di Mogliano (per onorare il ten. ARSIE' GIANNI di Treviso, del batt. « Bolzano » dell'11° Alpini, caduto a Ciaf el Metzgoranis, Albania, il 9-3-41);

Pozzo Giuseppe, da Avegno di Genova (che ricorda il serg. magg. del 1° Regg. Alpini SOLIMANO FRANCESCO da Sori, Genova, decorato di Medaglia d'oro, caduto a Valuiki, Russia, il 26-1-43);

Grassone Felice, di Camogli (per onorare l'alpino BIONDO MICHELE del batt. « Gemona », perito il 28-3-1942 nel mare Jonio per affondamento del « Galilea »);

Santarello dott. Mario, di Zero Branco (in memoria del s. ten. medico del batt. « Pieve di Tecco » del 1° Alpini MENDOZZA GIUSEPPE nato a Caracas, decorato di Medaglia d'oro, deceduto prigioniero in Russia);

Sagramora dott. Giovanni Sante, di Zero Branco (in memoria del s. ten. chimico farmacista CAPPELLO GUGLIELMO da Mel, della Div. Alp. « Tridentina », caduto in Russia);

Ridolfi Grazia, di Treviso (per onorare il s. ten. del btg. « Vicenza » del 9° Alpini HEUSCH VITTORIO da Livorno, orfano di guerra e decorato di Medaglia d'oro, caduto al Quadrivio di Selenj-Jar, Russia, il 30-12-1942);

### Aderite all'Associazione «Penne Mozze»

SOCI EFFETTIVI: I CONGIUNTI DEI CADUTI (GENITORI, FRATELLI, VEDOVE, FIGLI);

SOCI AGGREGATI: OGNI ALTRA PERSONA SENSIBILE AL SACRIFICIO DEI CADUTI ALPINI, E CHE IN PARTICOLARE «ADOTTA» SPIRITUALMENTE UNA PENNA MOZZA (ANCHE SE DI ALTRA IPROVINCIA, IN QUANTO L'ASSOCIAZIONE HA CARATTERE NAZIONALE) INTIMAMENTE CONSIDERANDOLA UN PROPRIO CONGIUNTO

LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE E' IN VICOLO STANGADE, 5 31100 TREVISO INFORMAZIONI POSSONO VENIRE DATE ANCHE DIRETTAMENTE DAL PRESIDENTE MARIO ALTARUI.

VOLETE VERAMENTE ONORARE I CADUTI ALPINI? COMINCIATE INTANTO AD ONORARNE UNO, DANDOGLI AFFETTO E PREGHIERE CHE POSSONO CONFORTARE LA SUA ANIMA IMMORTALE.

4-4-1916);

Meneghetti Giorgio, di Lovadina di Spresiano (in ricordo dell'art. del 2° Regg. Art. Mont. FORTE AGOSTINO da Spresiano, medaglia di bronzo, caduto sul Monte Guesta il 7-6-1915);

Colvero Maria, di Vittorio Veneto (per onorare il proprio figlio COLVERO MARIO, alpino del batt. « Cadore » del 7° Regg., caduto ai Rocconi di Selanj, Albania, il 9-3-1941);

Schiavon Maria, di Vittorio Veneto (in ricordo del cognato SCHIAVON MARIO, tenente dell'8° Alpini, disperso nel Mare Jonio il 28-3-1942 per affondamento della nave « Galilea »);

Pavan Bruna, di Vittorio Veneto (per onorare il caporale del 7° Alpini btg. « Belluno » DA RONCH GIOVANNI da Vittorio V, medaglia di bronzo, caduto sul Monte Golico, Albania, il 26-2-1941);

Schiavon Nella n. Roma, da Venezia/Mestre (per onorare il proprio suocero ten. SCHIAVON MARIO dell'8° Alpini, scomparso nell'affondamento della m/n « Galilea » il 28-3-1942);

Campigli prof. Oscar di Camogli

Bigotto dott. Gabriella, di Treviso (per ricordare l'alpino della Comp. Genio della Brigata « Julia » GAVARENZO da Cappella Maggiore, deceduto il 6-5-1976 nel terremoto di Gemona);

Burro Mirka, di Treviso (per ricordare il tenente dell'8° Alpini RAHO ALBERTO da Asiago, medaglia d'argento, caduto sul monte Golico, Albania, l'8-3-1941);

Burro Wanda, di Treviso (per onorare il capitano del 6° Alpini BOLANI PIETRO di Treviso, caduto sul fronte russo il 25-10-42);

Tolomio Aquino, di Zero Branco (per il cap. magg. del 3° Art. Alpina RIGO ATTILIO da Zero Branco, disperso in Russia sul Don);

Petterle Maddalena ved. Tandura, di Vittorio Veneto (per onorare il proprio figlio TANDURA LUIGINO, allievo della Scuola Militare Alpina, decorato di Medaglia d'oro e caduto a Premariacco il 28-6-1944);

Tandura Dellavittoria, di Vittorio Veneto (in ricordo del proprio padre magg. TANDURA ALESSANDRO, decorato di Medaglia d'oro, deceduto a Mogadiscio il 28-12-37);

Valenti Alessandro, di Vittorio

Veneto (per lo zio serg. allievo uff. degli alpini TANDURA LUIGINO, Medaglia d'oro, caduto a Premariacco il 28-6-1944);

Cazzaro Maria ved. Sartor, di Zero Branco (per onorare il proprio marito SARTOR PASQUALE, artigliere del 3° Regg. Art. Alpina, disperso in Russia il 31-1-43);

Cazzaro Teresa in Michielan, di S. Donà di Piave (per ricordare proprio fratello CAZZARO BENVENUTO da Zero Branco, artigliere del 5° Regg. Art. Alpina, disperso sul fronte del Don, Russia, 31-1-1943);

Varotto dott. Umberto, di Zero Branco (per onorare VITTORIO BINOTTO da S. Giustina in Colle - Padova - appartenente alla 303ª sez. di Sanità della Divisione Alpina « Julia », caduto a Scheljakino - Russia - il 23-1-1943);

Pasqualetto Giuseppe, di Zero Branco (in ricordo dell'artigliere del Gruppo « Udine » DAL BIANCO DORIANO da Quinto di Treviso, deceduto il 6 maggio 1976 a Gemona nel crollo della caserma «Goi»)

Pasqualetto Lucio, di Zero Branco (per ricordare l'artigliere MONTAGNER SILVANO da Zenson Piave, del Gruppo « Udine » di artiglieria da montagna, deceduto causa del terremoto a Gemona 6-5-1976);

Rivasi Matilde ved. Lucchese, Vittorio Veneto (in ricordo dell'Alpino del 7° GIACOMEL RUGGERO Vittorio Veneto, decorato di medaglia d'argento, caduto a Galina Ciaf, Albania, il 9 dicembre 1940

Martignon avv. Gianni, Zero Branco (per onorare il Ten. Col. CALBO CARLO da Belluno, del 2° regg. di art. alpina, decorato di medaglia d'oro, caduto sul Medio Don il 26-1-1943);

Tosatto Amedeo da Zero Branco (che ricorda l'artigliere del 3° Art. Alpina BANDIERA ANTONIO Preganziol, disperso sul Don il 1-1943);

Lunardi Ottavio di Zero Branco (per onorare l'artigliere del 3° DASTAROLO VIRGILIO da Piombino Dese, disperso sul Don il 3-1-1943);

Pagliarin Lina ved. Battivelli, Vittorio Veneto (per ricordare il proprio fratello Serg. Magg. del 1° Regg. Alpini PAGLIARIN ANNIBALE da Vittorio Veneto, decorato di medaglia d'oro, caduto a Faqia e Gurit, fronte greco-albanese, il 24-12-1940);

Mazzoleni Tommasina in Ghedin, Zero Branco (in ricordo dello sen. BARNI FERUCCIO, 1° pitano degli Alpini, da Caldiero Verona, decorato di tre medaglie d'argento e caduto a Ciamarè - Africa orientale - il 10-2-1938);

Sbarai rag. Mario, da Oderzo (per onorare P ANTONIO BATTELLO da Salgareda, tenente cappellano della div. Alpina « Cuneense », morto in prigionia a Krinovaja, Russia, 13-2-1943);

Sartor Guido, da Zero Branco (per onorare il proprio padre SARTOR PASQUALE, artigliere del regg. art. alpina, disperso sul Don il 31-1-1943);

Bonaldo Arcangelo, da Zero Branco (per ricordare l'artigliere del regg. di art. alpina CAZZARO BENVENUTO da Zero Branco, disperso sul Don il 31-1-1943);

Pagotto Alessandra, da Zero Branco (per onorare l'art. del 3° regg. art. alpina BETTIN REMO da Zero Branco, disperso sul Don il 1-1943);

Soligo Michele, da Zero Branco (in ricordo dell'artigliere alpino 3° regg. BANDIERA ANTONIO Preganziol, disperso sul Don il 1-1943);

(segue a pag.

BATTISTELLA s.p.a.

INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi  
armadi guardaroba  
mobili sfusi per camere da letto  
da scapolo e matrimoniali  
e soggiorni componibili

**SOCI DELL'AsPeM**

(seguito da pag. 3)

Briata Corrado, da Zero Branco (che intende ricordare l'art. alpino GATTO LEONE da Zero Branco, 3° regg., disperso sul Don il 31-1-1943);

Dozzo Eugenio, da Zero Branco (per onorare il proprio cugino DOZZO VITTORIO, artigiere alpino 3° regg., disperso in Russia);

Bison Eleonora, da Zero Branco per ricordare l'alpino del batt. logistico della « Julia » BERNARDI RAFFAELE da Castagnole, deceduto a Gemona il 6-5-1976 per crollo della caserma « Goi » a causa del terremoto);

Bison Brunilde, da Zero Branco per ricordare l'art. alpino del Gruppo « Belluno » ARTUSO VALERIO Treviso, deceduto a Gemona il 6-5-1976 per il crollo della caserma « Goi » a causa del terremoto);

Guidotto Giulia in Pasin, da Zero Branco (per ricordare il proprio cugino RIGO ATTILIO da Zero Branco, cap. magg. del 3° regg. art. alpina, decorato al valore militare, disperso sul Don il 31-1-1943);

Pasin Gino, Zero Branco (per onorare l'art. del 3° regg. di art. alpina GATTO LEONE da Zero Branco, disperso sul Don il 31-1-1943);

Guidolin Giulio, Zero Branco (per onorare l'artigiere del Gruppo « Udine » DAL BIANCO DORIANO Quinto di Treviso, deceduto il 6-5-1976 a Gemona nel crollo della caserma « Goi » a causa del terremoto);

Donadi Giuseppe, da Zero Branco (che vuol ricordare l'artigiere del art. alpina BANDIERA ANTONIO da Preganziol, disperso sul Don 31-1-1943);

Severin Elisa in Tosatto, di Zero Branco (per ricordare il proprio fratello SEVERIN LUIGI da Paese, caporale del 6° regg. Alpini, deceduto Udine il 17-1-1919 per malattia contratta in servizio);

Ansaldo avv. Piero, da Recco (per ricordare il proprio fratello ten. LUI-MARIA ANSALDO da Recco, batt. « Cividale » dell'8° Alpini, caduto sul fronte russo il 5-1-1943);

Zaletto Giovanni, da Falzè di Trevisano (per onorare il proprio cugino ZALETTO LORENZO, da Trevisano, alpino del 7°, caduto sul Mali Scindeli, Albania, il 20-3-41);

Rossi Dario, Caerano San Marco che vuol ricordare l'alpino del 9° regg. BANDIERA IDO da Caerano San Marco, caduto in Russia il 24-12-1942);

Bovio col. Sergio, Albisola Superiore (per ricordare il suo Alpino GHERRA GIOVANNI caduto a Mai Ceu);

Salton Everardo, S. Mauro Torinese (per onorare il 1° cap. dell'8° Alpini ZATTI PIETRO da Cison Valmarino, decorato di due medaglie d'argento, deceduto per ferita in combattimento il 29-5-1916);

Frare Giuditta, da Valdobbiadene (che ricorda il fratello FRARE FRANCESCO ALBERTO da Valdobbiadene, alpino del batt. « Vestone » del 6° regg., caduto a Nikolajevka il 26-1-1943);

Tommasini cav. Maurizio, da Treviso (per ricordare il serg. del 3° art. alpina FRANCESCONI MARIO da Treviso, decorato al valore militare e caduto in Russia);

Gazzola cav. Ampelio, da Fonte Alto (per onorare lo zio FAVERO GIUSEPPE da Crespano del Grappa, caporale del 7° Alpini, caduto in Val Lagarina il 28-10-1918);

Trentin cav. Virginio, da Susegana (che vuol ricordare il primo caduto alpino di Susegana: CEOTTO GIUSEPPE, della sez. sanità da

Montagna, morto a Tripoli, Libia, il 28-4-1912);

Tonado Ivano, da Paese (per ricordare il primo caduto alpino di Paese: LUCCHETTA GIUSEPPE, artigiere da montagna, caduto a Cheren, Africa or., l'1 maggio 1896);

Verdino Luigi, da Mioglia (Savona), per ricordare lo zio alpino VERDINO GAETANO caduto nel 1915 a Forcella Molon;

Rizzo Adolfo, di Mioglia (Genova) per onorare l'alpino ANTONIO ENRILE da Mioglia caduto sull'Ortigara;

Colledan Giovanni, di Treviso (che ricorda il serg. magg. SARETTA BRUNO da Treviso, del batt. « Cividale » dell'8° Alpini, decorato di medaglia d'argento, disperso a Nowo Karkowka il 21-1-1943);

Celsi Aldo, di Treviso (per il s. ten. dell'8° Alpini SARTORI BRUNO di Treviso, decorato di medaglia di bronzo, caduto sul Mali Topjanit (fronte greco-albanese) il 2-

1-1941;

Feroldi Giuseppe, di Albenga (per onorare il capitano del 9° Alpini BERTOLOTTI LUCIANO, da Trigolo di Cremona, decorato di medaglia d'oro, caduto sul fronte russo il 21-1-1943);

Busetto Angela, di Villanova di Istrana, per ricordare il proprio nipote Busetto MARINO da Istrana, alpino del batt. « Val Tagliamento », deceduto il 3-6-1976 per malattia contratta in servizio;

Possamai Cesarina, di Follina, per il prozio POSSAMAI CESARE da Cison di Valmarino, alpino del 7° caduto sul m. S. Gabriele il 12-9-1917;

Armellin Marco, di Fregona (per onorare il proprio cugino ARMEL LIN GIACOMO da Vittorio Veneto, art. del 3° regg. art. alpina, caduto a Permeti, Albania, il 20-11-1940);

(continua al prossimo numero)

**IN ESCLUSIVA VENDE L'INSIEME**

Totale disponibilità ultimi modelli

Permute ragionate con verbale GMI/US 430



Listini e contratti chiari

Pagamenti rateali vantaggiosi, semplici e variabili



Garanzia totale 12 mesi ad esecuzione immediata

Omaggi qualificati e personalizzati

Manutenzione specialistica a prezzi imposti preventivati



Consegne precise ed accurate

Massima qualificazione di tutti i reparti

Un ottimo affare immediato, un buon affare nel tempo



**TV TREVISAUTO**

TREVISO via FELISSENT n° 58 - TEL. 0422/83265  
MONTEBELLUNA via FELTRINA NUOVA 1 - TEL. 0423/20929



le carte da gioco che hanno una tradizione

**DAL NEGRO**  
TREVISO



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

**Calzaturificio RiSport**

di RIZZO ARMANDO & C. s.n.c.  
Crocetta del Montello (TV) - Telef. 83582

.... da oltre un secolo negli alimentari



di NAGHER SCODRO - TREVISO - ORMELLE - BELLUNO

**38 sportelli in Provincia**

tutti i servizi di banca per l'Italia e per l'Estero

**CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA**

al tuo servizio dove vivi e lavori

« PENNE MOZZE »

DICEMBRE 1979

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione « Penne Mozze » fra le Famiglie dei Caduti Alpini  
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)  
Direttore responsabile MARIO ALTARUI  
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 - La Tipografica - Treviso

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV/70% - 2° sem. '79